

THE MAJOR TONES

Di Ingrid Pokropek

(Argentina/Spain, 2023, 101')

È la storia di Ana, un'adolescente argentina di 14 anni, che vive con il padre. La ragazza, all'interno del braccio sinistro, ha una placca metallica applicata a seguito di un incidente non ben specificato. Tale placca intercetta delle frequenze che si manifestano sotto forma di pulsazioni simili al battito cardiaco. Prende così avvio la ricerca di Ana **che** tenta inizialmente con l'ausilio dell'amica Lepa e in un secondo momento da sola, di decodificare il significato criptato di questi segnali, traducendo il codice Morse da loro trasmesso. **Alla fine**, dopo un lungo percorso, con la speranza sopita dalla protagonista di trarre da questa comunicazione un incontro con la madre "assente", si definirà un'ultima interpretazione inaspettata: le sequenze che erano già state tradotte sembrano rimandare a nomi di alcune tipologie di fiori.

Il protagonista è ... (caratteristiche)

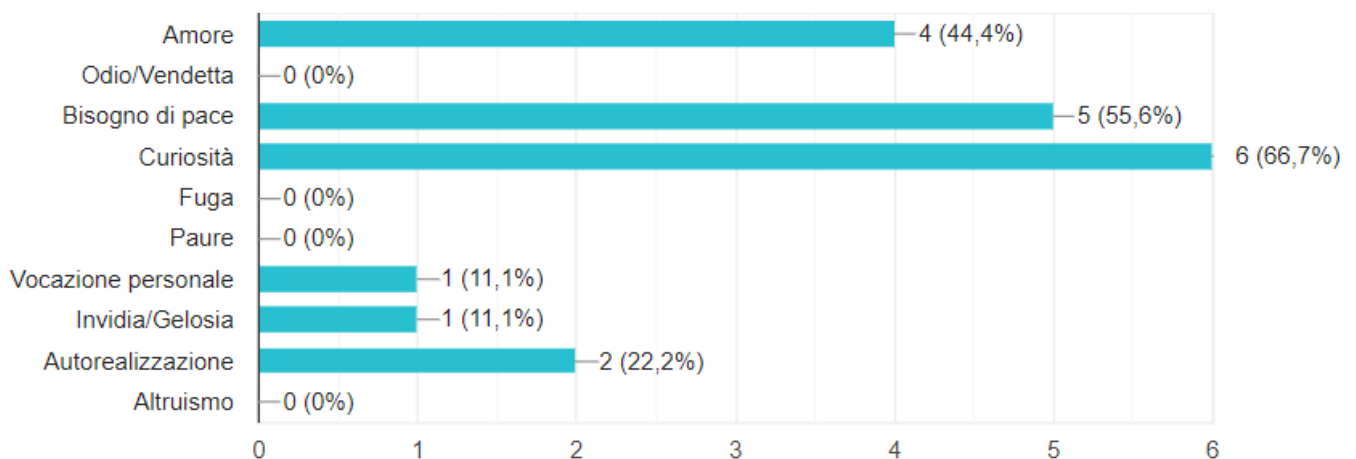
Ana è una ragazza curiosa-esploratrice, ma allo stesso tempo si sente sola

Insicura, testarda, intraprendente, indipendente e in cerca di contatto con qualcuno ed equilibrio nella sua vita.

Evolve?

No, il personaggio resta fedele a sé stesso, anche se durante il suo percorso fa nuove scoperte.

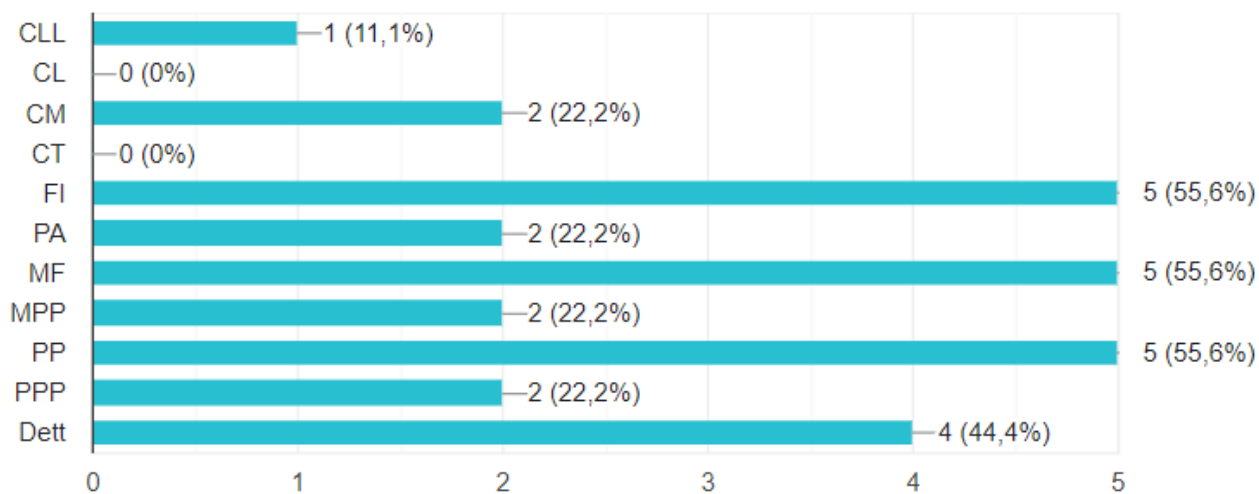
Quali bisogni muovono il personaggio



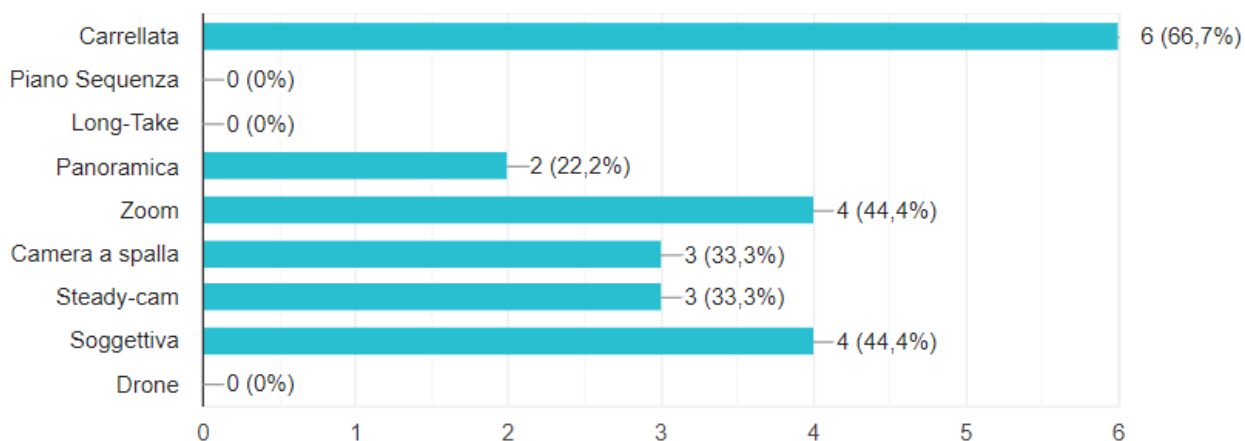
I personaggi sono proposti in maniera credibile?

Sì

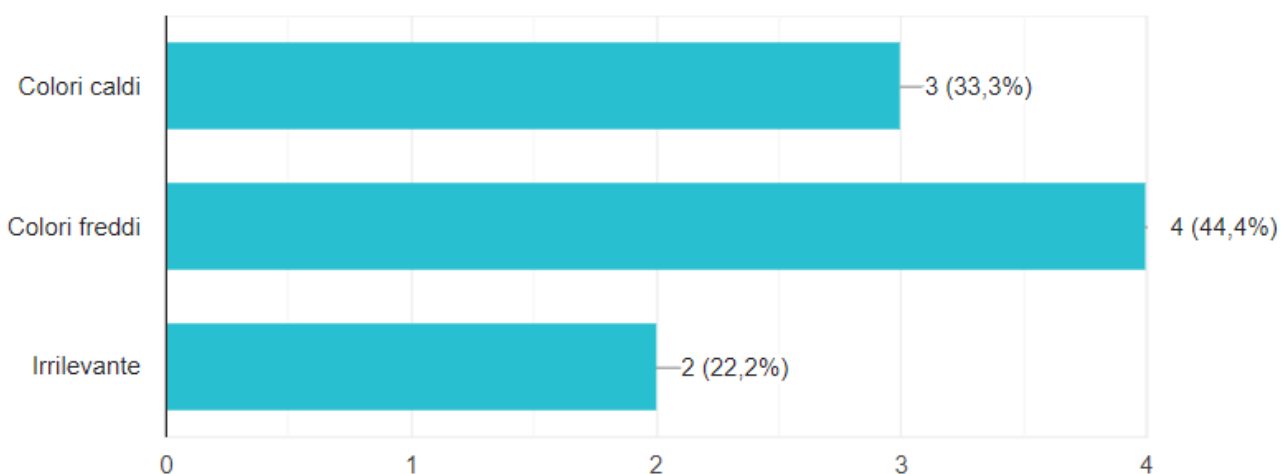
Inquadrature prevalenti



Movimenti di macchina/Angoli di ripresa particolari/Piani Sequenza



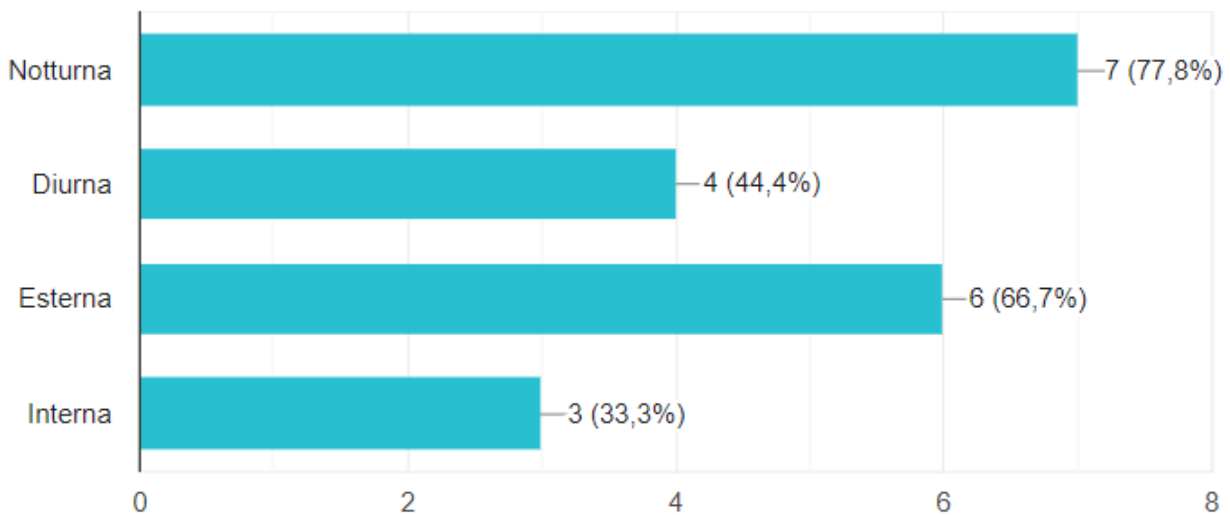
Prevalgono



C'è una musica ricorrente/Rumori Caratteristici/Silenzi Significativi

- Segnali morse, il battito, molti silenzi e le musiche presenti in poche scene
- Abbiamo pochi momenti di musica, per esempio all'inizio e alla fine
- Spartito

Ambientazione prevalente



La musica cosa aggiunge al film

Enfatizza e intensifica le scene.

L'opera contiene una tesi, un messaggio?

- Sì, quella di dare risposte ai propri dubbi e di perseguire la ricerca. Non è importante tanto quello che si scopre quanto il percorso.
- La distanza è solo un'illusione

Che cosa hai apprezzato in particolare del film?

-Il finale a sorpresa, anche se raccontato in modo confusionario

-Il tema della famiglia

-La cosa che ho apprezzato è il fatto che Ana continui la sua ricerca, dato che credeva che fosse la madre a mandarle i segnali in Morse

-Il significato molto profondo, l'affetto che c'è tra il padre e la figlia e l'utilizzo di diverse inquadrature

-La trama

-La storia particolare

-L'intervento del personaggio di Pablo, un soldato che ha aiutato Ana nell'identificazione del Morse, come linguaggio dei segnali

Che cosa invece non ti è piaciuto?

-Alcune inquadrature

-Il finale complesso

-Il finale confusionario e le troppe informazioni incomplete

-L'unica cosa che non mi è piaciuta è che non si sia rivelata l'origine dei segnali

-L'assenza di musica

PUNTEGGIO FINALE: 8